

Sala scrive a Meloni sul futuro di San Siro

La diatriba sul nuovo stadio arriva fino al governo, con la chiamata in causa della premier Giorgia Meloni, a cui si è appellato Sala per chiedere di fare chiarezza. Il sindaco ha scritto una mail per capire a che titolo Vittorio Sgarbi si sia introdotto nel dibattito «visto che già si era espressa la Sovrintendenza».

di **Miriam Romano** ● a pagina 4

La polemica

Fuoco incrociato di Sgarbi e Salvini sul nuovo stadio Sala scrive a Meloni

*Il critico
vuole
bloccare
l'iter, mentre
il leghista
punterebbe
a sveltirlo
Il sindaco
spazientito
si appella
alla premier
"Chiarezza
sulle
competenze"*



▲ Il Meazza

Il Dibattito pubblico finirà il 18 novembre, poi le squadre passeranno al progetto esecutivo, l'iter è comunque ancora lungo

di **Miriam Romano**

La diatriba sul nuovo stadio arriva fino al governo, con la chiamata in causa della premier Giorgia Meloni, a cui si è appellato il sindaco Sala per chiedere di fare chiarezza. Da un lato, infatti, il neoeletto sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, venerdì, ha annunciato l'apposizione di un possibile vincolo su San Siro per evitare l'abbattimento. Dall'altro lato la posizione di Matteo Salvini, anche lui esponente del governo in quanto ministro delle Infrastrutture ma con idee opposte a Sgarbi, che spera si arrivi presto al sì per il nuovo stadio. «Anni persi fra polemiche e rinvii, adesso l'annuncio di Sala che al Comune serve un altro anno di tempo. Milano – ha detto – rischia di perdere miliardi di euro di investimenti. Si dica subito sì al nuovo San Siro, più moderno, innovativo e sicuro, o si scelga una soluzione alternativa. Incontrerò io le squadre». Il sindaco dopo aver annunciato in mattinata che avrebbe scritto a Giorgia Meloni «per capire con esattezza quali sono le deleghe del sottosegretario Sgarbi», al

pomeriggio è passato ai fatti. In una mail inviata ieri alla premier, Sala ripercorre le ultime affermazioni di Sgarbi, con cui era già entrato in polemica nei giorni scorsi sul caso della Pietà Rondanini (esposta nell'ospedale spagnolo del Castello e che il neosottosegretario vorrebbe riportare in Sala degli Scarioni). «Queste dichiarazioni – scrive il sindaco – appaiono esorbitare dalle competenze del sottosegretario e sembrano



piuttosto destinate ad alimentare confusione e disorientamento che certamente nuocciono al corretto esercizio dei poteri pubblici nell'interesse della collettività». Sala ricorda che la Sovrintendenza già nel 2020 aveva detto che San Siro non presenta alcun "interesse culturale". «Porre un vincolo – scrive il sindaco rivolgendosi alla premier – non è forse di competenza della Soprintendenza sulla base di specifiche e complesse valutazioni tecniche e non già per semplice volontà o discrezionalità di una figura politica come un sottosegretario?». Così Sala si appella a Meloni chiedendo di fare «chiarezza su queste vicende».

La posizione del primo cittadino è accolta con soddisfazione da Inter e Milan. «L'iniziativa del sindaco – fanno sapere le squadre – chiarisce che tutti gli enti preposti si erano già pronunciati gli anni scorsi per procedere alla riqualificazione dell'intera area di San Siro e nella progettazione del nuovo stadio. Attendiamo la fine del Dibattito pubblico per poi proseguire senza intoppi nell'iter in corso con la progettazione definitiva e con tempi certi per l'inizio dei lavori». L'ultimo appuntamento del Dibattito pubblico, prima delle conclusioni del coordinatore Andrea Pillon previste per il 18 novembre, si terrà il 12 con un laboratorio aperto al pubblico allo stadio San Siro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA